

Vannuccio Faralli. Il sindaco della Liberazione



Vannuccio Faralli confinato politico a Laurezana nel 1928 (Collezione Gabriella Faralli)

Tra pochi giorni ricorgerà il trentacinquesimo anniversario della morte di Vannuccio Faralli. Per commemorarlo degnamente il Comune di Cortona mi ha incaricato di scrivere la sua biografia che sarà presentata nel corso di una cerimonia ufficiale il prossimo 25 aprile 2004.

Pur essendo nato a Cortona il 15 gennaio 1891, non sono molti coloro che lo ricordano o che ne hanno sentito vagamente parlare. A Genova, invece, conservano ancora un bellissimo ricordo di Vannuccio, che fu il sindaco della Liberazione, proclamato proprio il 25 aprile 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale della Liguria. Penultimo nato in casa Faralli, cinque fratelli e due sorelle, viveva con il padre Natale e la mamma Luisa a Monsigliolo. Nel 1906 raggiunse i fratelli Arturo e Quintilio a Genova, dove da tempo si erano ben inseriti. Si iscrisse al partito socialista e da quel momento la sua attività politica fu intensa, sia a Cortona che a Genova, tanto da essere tenuto sotto stretto controllo dalle autorità che lo avevano segnalato come "socialista pericoloso" e schedato come sovversivo. La politica l'aveva nel sangue e i primi quindici anni di vita nelle campagne cortonesi furono fondamentali per la formazione del suo carattere e della sua sensibilità nei confronti delle persone semplici ed oppresse da quegli antichi "padroni" che erano i latifondisti toscani dell'epoca. Convinto pacifista, nel 1915 rispose comunque alla chiamata alle armi e, dopo aver superato il corso per ufficiale di complemento, con il grado di sottotenente il 16 gennaio 1916 fu inviato al fronte. Ferito in combattimento e dimostrando in ogni situazione coraggio e capacità non comuni di combattente, terminò con onore nel 1919 l'esperienza nell'esercito italiano. Tuttavia, nel 1927 l'autorità militare, su precisa iniziativa di quella politica, lo privò del grado di Tenente di Artiglieria giudicandolo "Indegno di conservare il grado e le prerogative di ufficiale perché uno dei più tenaci assertori delle dottrine estremiste basate sulla violenza" e per Vannuccio fu un colpo tremendo che non perdonò mai ai fascisti. Intorno agli anni '20, in un'Italia in cui la violenza degli squadristi stava preparando l'affermazione del fascismo, Faralli continuò con maggior vigore la sua attività politica a Cortona e a Genova, riuscendo scaltramente a farsi eleggere consigliere comunale in entrambi i municipi nelle amministrative del 1920. L'anno seguente a Cortona le violenze dei fascisti avevano fatto cadere l'amministrazione comunale socialista e una sera di maggio del 1921 un gruppo di squadristi andò a casa di Faralli per farla finita una volta per tutte. Vannuccio se ne accorse in tempo e riuscì a scappare. Correndo a per-

difiato per i campi di Monsigliolo raggiunse Camucia e salì sul primo treno per Genova. Lì si dette al commercio rilevando con successo una piccola industria, ma continuò a tenere vibranti comizi oltre che a dirigere l'Avanti! genovese e così fu arrestato nel novembre 1926.

Dopo uno sbrigativo processo fu condannato a quattro anni di confino, poi ridotti a tre, da scontare a Tito, un piccolo comune in provincia di Potenza. Continuò comunque ad occuparsi di politica, in gran segreto e senza farsi notare fino al 25 luglio 1943, giorno dell'arresto di Mussolini, quando insieme a pochi coraggiosi superstiti ridette vita al socialismo in sede locale e nazionale, divenendo membro della Direzione Nazionale del partito con Nenni, Pertini, Buozi, Romita e Cirenei.

I mesi che seguirono l'8 settembre 1943 furono frenetici ed intensi per Faralli, che fu uno dei fondatori del C.L.N. ligure, organizzando la resistenza armata in città e fornendo sostegno ai partigiani delle montagne. Nella sua fabbrica genovese si riunirono segretamente Sandro Pertini, Paolo Emilio Taviani ed altri esponenti dell'antifascismo italiano. Ma il 27 dicembre 1944 fu arrestato dai nazisti mentre stava cercando di mettere in salvo un esponente del C.L.N.. Prima di essere rinchiuso nella terribile IV sezione del carcere di Marassi, Faralli fu portato nella Casa dello Studente, luogo tristemente famoso per le atrocità che le SS e i fascisti vi perpetravano, e sottoposto per numerosi giorni a violente e

crudeli torture, nel corso delle quali perse l'uso dell'occhio destro. Faralli tenne duro e non rivelò la vera identità dei membri del C.L.N. e per tale motivo fu poi insignito della medaglia d'argento al Valor Militare.

Genova fu l'unico grande capoluogo italiano a liberarsi dell'esercito di occupazione tedesco senza l'aiuto degli Alleati e all'alba del 24 aprile 1945 il C.L.N. dette il via ad una memorabile insurrezione, alla quale partecipò anche Faralli che nel frattempo era uscito dal carcere di Marassi con tutti i detenuti in armi. Il giorno successivo il C.L.N. nominò Vannuccio Faralli sindaco di Genova,



Vannuccio Faralli durante un comizio a Cortona nel 1958 (Collezione Emilio Bancbelli)

il primo dopo venti anni di dittatura fascista e la brigata partigiana "Matteotti" lo insediò a Palazzo Tursi sede del Comune. Lo attendeva un compito difficilissimo, la ricostruzione di una città devastata dai bombardamenti alleati e fortemente provata dagli orrori della guerra civile e militare.

Franca Podda espone ad Alleronia

L'ormai conosciuta artista cortonese Franca Podda ha inaugurato Domenica 21 Dicembre la sua mostra nella piccola città di Alleronia a pochi chilometri da Orvieto.

L'autorità locali gli hanno messo a disposizione un singolare spazio presso la piazza di S.Maria, la Sala dell'Acqua, una ex cisterna che serviva per la raccolta delle acque della zona circostante.

Non ha caso il titolo della mostra è: "le bambole del mare", quindi l'ele-

quella pittorica. Figure di bambole-persone che si rincorrono da un quadro all'altro intersecate con fiori, pesci, frutti ed architetture del mediterraneo antico che lasciano intravedere il mare, sembrano quasi meditare su di un misticismo cosmico invitando il fruitore a varcare la dimensione reale e scegliere quella dello spirito. Come in un puzzle i blu e i rosa si ripetono velocemente nei quadri, pur rimanendo ordinatamente ai loro posti, suggeriscono i vari punti di visione dell'opera bilanciando



mento co-protagonista dell'esposizione sembra proprio essere l'acqua.

Circa 20 opere, tutti olii su tela e legno, stravolgono lo spazio espositivo catapultando lo spettatore nel fantastico mondo di Franca, fatto di simbologie impegnate, legate alla catarsi non solo religiosa e magica ma anche a

perfettamente le scene.

Il livello Iconologico ed iconografico di Franca Podda è alto, questo a testimonianza di una grande ricerca che è presente nella sua pittura da una vita.

La Mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio 2004. **Daniele Brocchi**

Uno dei suoi primi provvedimenti fu quello di epurare l'amministrazione comunale dai fascisti e lo fece secondo il suo stile, senza guardare in faccia a nessuno, partendo dal Segretario Generale fino ad arrivare all'ultimo dei dipendenti.

Poi mise mano alla toponomastica fascista, ma l'assetto urbanistico lo assorbì più di ogni altro problema: aveva in mente una città moderna, attenta alle necessità dei ceti più deboli della società e così fece approvare un piano regolatore innovativo, riuscendo a far costruire delle case popolari con doppi servizi, garage e ascensore.

Eletto all'Assemblea Costituente alternò l'attività politica tra Roma e il consiglio comunale di Genova, oltre che nella direzione provinciale e regionale del partito. Nel 1947 fu Sottosegretario all'Industria nel terzo governo De Gasperi, dimostrando la consueta combattività e consolidando una sincera e duratura amicizia con Enrico Mattei, conoscenza che risaliva al periodo resistenziale.

In seguito fu eletto alla Camera dei Deputati per tre legislature consecutive, rimanendo sempre fedele all'amico Nenni.

Il socialismo antico di Vannuccio Faralli, che fu l'unico a portare la cravatta alla "Lavallière" quella dei rivoluzionari ottocenteschi, era un socialismo "romantico", nato in un'epoca in cui il movimento operaio aveva preso coscienza della propria forza.

Fu un uomo buono, generoso, ottimista, che credeva con entusiasmo in quello che diceva e faceva, un grandissimo oratore, un trascinatore, un politico di un'onestà esemplare, di un disinteresse che oggi, purtroppo, non ha riscontro e preferì trascurare la propria attività industriale e gli affetti familiari per l'ideale politico.

Cessò di vivere il 1° gennaio 1969 e concludo con un passo del suo testamento: "Il socialismo che è stato guida a me di rettitudine, di onestà e di lavoro, sia anche per mio figlio Silvio che lo professa sinceramente, ugualmente guida di rettitudine, di onestà e di lavoro. Il socialismo è l'ansia dell'umanità travagliata, il posto sicuro dove finalmente la collettività umana troverà la giustizia, la libertà e la pace".

Mario Parigi

Uniti dall'amicizia e dall'arte

I dipinti e i disegni di Ortega Le sculture e la grafica di Sassi

Angelo Luciano Faienza, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona (Arezzo), organizza la mostra *Uniti dall'Amicizia e dall'Arte: Charles Ortega (Dipinti e disegni) - Carlo Sassi (Sculture e grafica)*, che si svolgerà a Cortona (Arezzo), nella prestigiosa sede di Palazzo Casali, dal 10 al 18 gennaio 2004. Charles Ortega. Nato ad Orano (Algeria) nel 1925, ma di origine spagnola, Charles Ortega vive oggi tra la Francia e la Toscana, per l'esattezza a Bagno a Ripoli, sulle colline fiorentine. Amico di Pablo Picasso, Anthony Quinn, Gerard Depardieu, Pierre Cardin, Alberto Sordi e di molti altri intellettuali ed artisti contemporanei, il Maestro algerino è uno dei maggiori artisti del '900, della stessa "famiglia" di Braque, Chagall, Matisse, Miro, Dalì e Picasso. Famose le sue Marine, la serie di quadri dedicata al Maggio '68 o quella delle sensuali Frissonnantes, come pure il ciclo dell'Orientalisme, le Nature morte, i Ritratti (Brigitte Bardot, Jean Marais, Pierre Cardin, Jean-Claude Brialy, Anthony Quinn, Charles De Gaulle, ecc.), le splendide Vetrate, le luminose Craies, e poi la Tapisserie, le Tauromachie, le Ceramiche e porcellane, le inquietanti Nouritures Terrestres... Carlo Sassi. Nato ad Altavilla Silentina nel 1948, Carlo Sassi - cardiocirurgo, scultore e pittore - vive "da sempre" a Siena. Numerose sono le opere artistiche cui ha dato vita (bassorilievi in marmo, pietra serena e bronzo si trovano presso le aule didattiche del Policlinico Universitario "Le Scotte" di Siena, ma pure molte delle chiese senesi contengono sue sculture "sacre"). Negli ultimi anni, l'attività artistica di Sassi è stata in costante crescita. La grande statua monumentale dedicata a Santa Caterina da Siena, opera in bronzo, rappresenta una delle sue creazioni più significative: oggi la si può ammirare a lato della celebre Rocca a Tentennano nel Parco Naturale della Val d'Orcia. Suo è anche il grande monumento a Salvo D'Acquisto, in travertino, dell'altezza di tre metri. Fra le sue opere principali vari bozzetti in bronzo per la realizzazione del Cavallo del Palio di Siena. L'affermazione alla Rassegna 135 anni di Caterina Benincasa dimostra le grandi capacità del Maestro. Numerose sono le personali e le collettive allestite in varie parti d'Italia. La mostra *Uniti dall'Amicizia e dall'Arte: Charles Ortega (Dipinti e disegni) - Carlo Sassi (Sculture e grafica)*, accompagnata dal critico d'arte Gilberto Madioni, unisce le qualità dei due artisti, di livello internazionale, con una storia umana di amicizia ed incontro di anime assai interessante e ricca di spunti sia sul piano della riflessione personale che su quello più squisitamente creativo ed artistico. La Città di Cortona e la sede di Palazzo Casali valorizzano al meglio le opere di Ortega e Sassi ed integrano adeguatamente arte ed architettura attraverso la sinergia dinamica fra l'ambiente espositivo e le creazioni dei Maestri. Inaugurazione: **sabato 10 gennaio 2004, ore 16.30**. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 18 gennaio 2004, con il seguente orario: tutti i giorni ore 10-13 e 15-18; lunedì 12 gennaio 2004 chiuso.

La mostra sarà preceduta da una gustosa "pre-visione" di Charles Ortega (una Marina, una Tauromachia, una Natura morta e un Nudo) presso "Hostaria La Bucaccia" (ristorante, vineria e cacioteca), situato nelle cantine rinascimentali di Palazzo Cattani, in via Ghibellina 17, a Cortona (sito internet: www.labucaccia.it; e-mail: tipici@labucaccia.it). DA LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2003 PER L'INTERO PERIODO DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE, APERTA TUTTO IL GIORNO.

Enrico Zoi

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
Incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Luigi Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. e r. l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com